

STIENTA Il "grido di dolore" del sindaco Fenzi alla firma della convenzione con l'ordine regionale

«Solo i geologi non ci abbandonano»

Entrare nella zona a rischio comporta adempimenti ai quali il Comune non può far fronte

Franco Pavan

ROVIGO

«Siamo passati in un attimo dalla tranquillità al pericolo reale. Ed ora siamo abbandonati a noi stessi».

Non si nasconde il sindaco di Stienta Fabrizio Fenzi. Con lo stesso tono con cui ha ringraziato, insieme al suo assessore Cristian Marzolla, l'Ordine regionale dei geologi e il suo presidente Fabrizio Spagna all'atto della firma, ieri in Provincia davanti alla presidente Tiziana Virgili, della convenzione per le verifiche antisismiche preventive nel suo Comune, ha lanciato un allarme senza sconti sulla condizione di disagio in cui sono stati sospinti i territori rivieraschi al Po dopo la classificazione della Commissione ministeriale che li ha inseriti nella lista nera dei Comuni a consistente rischio sismico.

«Posso solo ringraziare i geologi veneti che gratuitamente grazie all'interessamento dell'assessore Marzolla ci stanno offrendo l'opportunità di predisporre una carta di microzonazione sismica per aggiornare la situazione sul nostro territorio e pianificare azioni di prevenzione e mitigazione post terremoto - ha spiegato Fenzi - Per il resto siamo soli. Da mezzo secolo i geologi ci dicono che insieme a Occhiobello e Gaiba c'è una faglia sotto i nostri piedi. Ma senza le scosse del 20 e 29 maggio tutto sarebbe continuato come prima. Costruire una casa antisismica costa solo l'uno o due per cento in più ma non



ROVIGO
Geologi e comune di Stienta a palazzo Celio per la firma della microzonazione sismica: Cristian Marzolla, Fabrizio Fenzi, Tiziana Virgili, Paolo Spagna, Roberto Cavazzana

si è fatto. E ora servono risorse. L'anno scolastico partirà con un certificato di agibilità provvisoria che firmerò io. Ma dura sei mesi. E dopo cosa succederà? Che poi si diventi Comune pilota delle verifiche geologiche, oltretutto gratis, è una fortuna enorme. Ma se le farà solo Stienta, al territorio circostante non servirà ad alcunché».

Fenzi non è stato tenero con le istituzioni, dalla Commissione per il rischio sismico alla prefettura: «Dopo la comunicazione della nuova classificazione di rischio sismico, non si sono più fatti vivi. Ce l'hanno detto e a loro basta. Siamo noi sindaci ora che dobbiamo sbrigarcela non potendo più dire che non lo sapevamo».

L'attività dei geologi regionali, come

ha spiegato il presidente Spagna, a Stienta si concentrerà sugli edifici scolastici e sul municipio per avere un quadro generale di primo impatto sulla condizione dei fabbricati esistenti. «L'84% delle case non ha avuto alcun controllo antisismico - ha precisato Spagna - Con la Carta di microzonazione puntiamo ad agire sull'edificato per la messa in sicurezza, a intervenire sui progetti con i fattori di prevenzione e ad agire sulla popolazione per mitigare gli effetti del sisma con comportamenti adeguati. Purtroppo la zona di Stienta è formata da terreni che vanno in risonanza con le onde sismiche e le indagini geologiche debbono essere particolarmente regolate zona per zona».

© riproduzione riservata

